126° insegnamento di Gesù – 8 marzo 2014 – (Mt 21, 18-22) – Pensiero positivo e fede per affrontare le montagne di problemi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Il fico è immagine di Israele. Non mi ha accettato, i loro capi non pensavano ad altro che ai loro interessi, e sapevo che avevano in programma di farmi morire. Israele è maledetto, non nelle singole persone ma a livello di popolo. Mai più veri frutti da lui. Israele ha perso il suo Salvatore, ha condannato il suo Messia. Riporta la Parola.

Mt 21, 18-22: "La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: "Non nasca mai più frutto da te". E subito quel fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: "Come mai il fico si è seccato immediatamente?". Rispose Gesù: "In verità vi dico: Se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Levati di lì e gettati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete"."

Ora vi parlerò invece della potenza della fede. Voi credete che i problemi sono insormontabili, spesso, e che causano tanta sofferenza. Io vi ho dato l'insegnamento che potete scacciare le montagne dei vostri problemi gettandole nel mare di Dio. Abbiate pensiero positivo, vivete con fede sicura, e vedrete i vostri problemi scomparire. Affrontate le croci con pensiero positivo, e avrete la vita alleggerita. Dunque è in questo che sta la leggerezza e facilità a vivere la vita, nella fede unita a un pensiero positivo. Scacciate le montagne dei vostri rancori perdonando e pregando a lungo per chi vi ha fatti soffrire, e riavrete il vostro cuore sano e forte. Guarite, e

i vostri problemi diverranno cose piccole. Cercate di non avere pensieri negativi, e soprattutto contro gli altri e contro Dio, cercate di vivere nell'amore del prossimo e nella sobrietà di pensieri, e diverrete umili e piccoli, ma pieni di vita. Voglio che voi seguiate il Mio desiderio di farvi poveri in spirito.

Dio, Mio Padre, vi benedica,

Gesù Cristo."

127° insegnamento di Gesù – 9 marzo 2014 – (Mt 21, 23-27) – La politica della Chiesa

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:

"Davanti all'autorità del magistero della Chiesa, che si crede onniveggente e lapida tutti i Miei profeti, vi dico: con quale autorità fate questo? Con l'autorità della Chiesa, rispondete. Ma questa autorità la usate guidati dallo Spirito di Dio o da ragionamenti e politiche umane, asfissiate da ragnatele e polvere, senza nessuna luce che viene dalla preghiera? Riporta la Parola.

Mt 21, 23-27: "Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: "Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?". Gesù rispose: "Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?". Ed essi riflettevano tra sé dicendo: "Se diciamo: "dal Cielo", ci risponderà: "perché dunque non gli avete creduto?"; se diciamo "dagli uomini", abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta". Rispondendo perciò a Gesù, dissero: "Non lo sappiamo". Allora anch'egli disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose"."

Io ti dico, cara Chiesa, che tu non ti lasci prendere dall'amplesso d'amore che proviene dalla lettura della Parola di Dio, ed è così umana la vostra religione, che non sapete riconoscere lo Spirito che ha ali di colomba neanche nelle voci più perfette che ci siano. Voi mettete i piedi di piombo su Medjugorje e su mille rivelazioni private, come se Io dettassi messaggi per una persona senza avere il trasparente desiderio che leggano tutti. Neanche i santi sapete riconoscere, e impiegate secoli a rendervi conto che lo sono e a canonizzarli. Avete troppa paura di fare errori, e ne fate mille di più

per non farne uno solo. Non sapete riconoscere e non sapete svegliarvi. Vi preoccupate solo di muovervi in maniera politica e che non tocca i nervi di alcuna persona. Spesso siete sale insipido, vi vergognate della vostra poca forza di volontà e coraggio ma continuate a non dare il vero cibo che veramente serve alle vostre e Mie pecore. Ed è per questo che io parlo attraverso tante voci, che tutti considerano profeti, e che voi sempre non sapete fare altro che dire: "Non sappiamo da dove gli venga la loro parola". Stolti e tardi di cuore! È tanto difficile per voi riconoscere la Parola? Sapete dire i messaggi che Io e Maria diciamo, o siete sempre nettamente inferiori anche al più semplice dei Miei messaggi? Dunque, se non sapete parlare così, Mi spiegate da dove viene la vostra arroganza che taccia sempre di falsità tutte le Mie opere? Non capite? Non vedete? Non siete migliori dei farisei e degli scribi che non sapevano vedere la presenza di Dio insieme a Me quando operavo i miracoli. Non sapete riconoscere la Parola che è piena dello Spirito di Dio. E cosa devo dire? Mi tengo i sacerdoti che rendono grande il Nome di Dio, e quelli che glorificano la presenza della Madonna nel mondo. Quelli che parlano con le parole che vengono dalla comunione con Me e con Maria. E gli altri? Badate di convertire la vostra rotta, affinché non vi succedano brutti guai! Non di sole vecchie parole senza nutrimento si compiace il Mio cuore, ma di vera, santa, eterna e mai ammuffita dottrina del Vangelo!

Convertitevi alla verità.

Gesù Cristo."

128° insegnamento di Gesù – 12 marzo 2014 – (Mt 21, 28-32) – Chi saranno i primi?

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Continua il discorso ai farisei per non aver voluto credere a Giovanni. Riporta la Parola.

Mt 21, 28-32: """Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, và oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?". Dicono: "L'ultimo". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli."

C'è poco da dire, spesso i Miei eletti sono quelli che meno si rendono conto dell'enormità della mancanza di fede che c'è nel mondo. Non ci sono più le Mie leggi, non si cammina più sotto la protezione di Dio, ed Io mi ritrovo senza validi aiuti nel salvare il mondo. Non parlo per tutti i preti, ma abbiano un po' di coraggio e un po' di verità nelle loro parole! Spesso sono le prostitute e i peccatori a diventare quello che Io voglio, persone che lavorano sul serio nel mondo per la salvezza delle anime. Si convertono e capiscono quanto è importante la vita con Me, perché hanno provato cosa sia esserne senza. Pregano, fanno penitenza, intercedono, evangelizzano, e molti Miei servi consacrati spesso non gli danno nessun valore. Ma loro mi aiutano più di questi Miei servi. Dunque a chi darò i Miei troni? A chi darò i primi posti? Perché dovrei dare un trono a un prete che non sapeva dire la verità neanche ai fedeli che venivano a Messa, e non a ex peccatori che andavano anche a cercarle le pecore? Questa è la verità.
Vi benedico,
Signore Gesù."

129° insegnamento di Gesù – 13 marzo 2014 – (Mt 21, 33-46) – Le altre Chiese che Io non ho voluto

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Non voglio parlare dei Miei sacerdoti con questo Vangelo, se ce ne sono di cattivi non è che tutto il Mio corpo sacerdotale è cattivo. Ora voglio parlare di altri gruppi religiosi. Riporta la Parola.

Mt 21, 33-46: "Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?".
Gli rispondono: "Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo".
E Gesù disse loro: "Non avete mai letto nelle Scritture:
La pietra che i costruttori hanno scartata
è diventata testata d'angolo;
dal Signore è stato fatto questo
ed è mirabile agli occhi nostri?
Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare. Chi cadrà sopra questa pietra sarà sfracellato; e qualora essa cada su qualcuno, lo stritolerà". Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta."

Parliamo degli evangelici, parliamo dei Testimoni di Geova, parliamo di molti cristiani eretici. Non posso credere che sian tanto ingenui nel capire le Parole che sono nella Bibbia del Padre Mio. Non posso crederci. È come se una persona legge una cosa e ne capisce di

totalmente diverse. Non posso condannare tutti, ma la fede non è un groviglio di complicazioni che annulla tutta l'anima delle persone. Non è una serie di concetti da complicare sempre di più. Gli evangelici, i protestanti, gli anglicani, ecc, vedono tutte le Parole come un messaggio che è totalmente diverso da quello che veramente dico. Basta! Come potete pensare che i passi in cui parlo di cose come l'Eucarestia non introduca un pensiero coerente con la Chiesa di Dio, la Chiesa di Pietro, la Mia Chiesa Cattolica? Avete anche san Paolo che spiega bene le cose, non parla con ignoranza, dice chiaramente che bisogna mangiare il Pane e il Vino consacrati con il discernimento che si sta mangiando il Corpo e il Sangue di Cristo. Dunque, visto che di queste cose ce n'è molte nei ragionamenti di questi gruppi cristiani, in negazione alla Parola di Dio che tanto declamano si sapere in ogni suo versetto, che devo dire? Se voi fate ragionamenti contorti avrete anche nel vostro giudizio molta confusione e vergogna, e molti, per le loro opere cattive, che sembrano in favore del cristianesimo ma che spesso fanno danno, andranno a finire all'inferno. Non sarà la loro condanna la più terribile delle condanne, ma non è così che è il Mio pensiero. Dunque, se queste persone vogliono avere il Paradiso sicuro, si pentano, si convertano, e rientrino nella Mia Chiesa Cattolica. Se volete aver la certezza che la Mia parola è verità, accorgetevi di come è in contrasto la declamazione che questi gruppi fanno dicendo che solo per grazia si è salvati, senza le opere, quando Io nel Mio Vangelo ho detto che i Miei salvati saranno quelli che mi hanno servito negli ultimi, dandomi da mangiare e ogni altra opera buona. Io voglio le opere, non salvo persone che hanno vissuto solo di lettura distorta delle Mie Parole. Se scarteranno la pietra della Mia Chiesa, non moriranno a causa Mia, ma la Chiesa li condannerà, perché sono stati perfetti conoscitori della Mia Parola che mai sapevano capire cosa Essa stava dicendo.
Convertitevi, o almeno non costringete le persone, e soprattutto i Miei cristiani cattolici che spesso perseguitate, a vedere le cose come voi. Vi fareste una condanna.

Gesù Cristo.”

130° insegnamento di Gesù – 19 marzo 2014 – (Mt 22, 1-14) – La chiamata alle nozze del Paradiso

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Il Mio regno vorrebbe tutti presi a godere della bellezza del Paradiso dopo la morte. Tuttavia molti vi si oppongono, e questi sono generalmente i "grandi" della terra, i sapienti e intelligenti solo secondo la carne. Riporta la Parola.

Mt 22, 1-14: " Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti"."

Molti sono i chiamati, poiché è vero che ci sono anche quelli che non ricevono mai l'evangelizzazione. Tuttavia molti sono quelli che guardano alle cose del Cielo con sufficienza, calcolandole di poco valore. Spesso questi combattono contro i Miei servi, e anche li uccidono. Non piangete per loro, è giusto che sperimentino la condanna. Io non vorrei la morte di nessun'anima, ma come faccio ad amare chi odia l'amore? Come faccio ad amare chi maledice sempre? Come faccio ad amare chi porta solo verso il male tutti e disprezza Dio? Tuttavia vi dico che ci sarà un alleggerimento di condanna per chi è colpevole, una volta finita l'ira. Ma ci sono anche

i piccoli, i semplici, i buoni, i misericordiosi, coloro che ascoltano la Parola di Dio e si convertono. Possono anche essere stati dei peccatori, e possono anche rimanerlo una volta convertiti, ma se amano Dio e cercano di seguirlo, attraverso di Me, Io li amo, e li salvo. Tuttavia il purgatorio ci sarà per chi non si converte bene. Per questi il Paradiso sarà la loro eredità. Vi sono alcuni, comunque, che o per eresia, o per cattiveria, o per cattivi modi di agire e pensare, non meritano di essere del Paradiso. Cristiani solo di nome, ma che in verità non erano cristiani. Costoro non hanno l'abito nuziale per la vita in Paradiso, e saranno gettati fuori. Così è la verità, così è la volontà del Padre Mio. Cos'è essere cristiani? È vivere nell'amore, e se non riuscite, è fare molte opere di amore e carità e devozione finché non sarete veramente convertiti all'amore di Dio. Non abbiate paura che sia troppo difficile, solamente camminate, e vi ritroverete un giorno a correre con facilità verso il Paradiso. Con questi Miei messaggi voi siete molto aiutati a salvarvi, anche solo nutrirvi spesso delle Mie parole vi può bastare per la salvezza. Pregate, non vi è strada migliore per la salvezza eterna.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

131° insegnamento di Gesù – 20 marzo 2014 – (Mt 22, 15-22) – Date a Cesare quel che è di Cesare

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Non sono contrario ai doveri della società, non si vive di solo pane spirituale e non si può aver bisogno solo di mettere a posto la propria vita futura. Riporta la Parola.

Mt 22, 15-22: "Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: "Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?". Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: "Ipocriti, perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo". Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: "Di chi è questa immagine e l'iscrizione?". Gli risposero: "Di Cesare". Allora disse loro: "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio". A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono."

Comportatevi bene nella società in cui vi trovate, siate onesti e fate i vostri doveri. Non esigete ricchezze superflue, non cercate di rubare nulla agli altri. Le tasse e il lavoro e quanto impone la società sono dei doveri per il bene comune di tutti, ognuno deve fare il suo dovere. Solamente non attaccate il cuore a quel che è del mondo. Vivete nel mondo, ma non consideratevi del mondo. La vostra patria è il Paradiso, e la vostra ambizione è avere salvezza e premio. Il mondo è la casa temporanea, ma bisogna abitarci facendo del bene e facendo il proprio dovere. Dopodiché, tutto il vostro cuore sia in cerca delle cose del Cielo, perché quelle sono eterne e non finiscono mai.
Vi benedico,
Signore Gesù."

132° insegnamento di Gesù – 22 marzo 2014 – (Mt 22, 23-33) – La vita del Paradiso

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La vita del Cielo è molto più viva di quel che avete mai potuto sperimentare sulla terra. È una vita spirituale, ricca di delizie donate dallo Spirito. Riporta la Parola.

Mt 22, 23-33: "In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e lo interrogarono: "Maestro, Mosè ha detto: Se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposerà la vedova e così susciterà una discendenza al suo fratello. Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, di quale dei sette essa sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta". E Gesù rispose loro: "Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Ora, non è Dio dei morti, ma dei vivi". Udendo ciò, la folla era sbalordita per la sua dottrina."

Non c'è vita più grande di quella del più piccolo degli uomini in Paradiso, qui sulla terra. Non sapete cogliere quale è la logica del Paradiso, la gioia del Paradiso, la vita del Paradiso, finché non vi convertirete. Non potete immaginare cose così belle e meravigliose, il Mio Paradiso è la vita dei Vivi, ed è piena dello Spirito di Cristo. Non abbassatevi alla normale e terrena natura umana, vi troverete in una vita che è migliore di quanto potevate desiderare: ovvero il Regno dei Cieli che, guidato da Dio, vi inonda delle grazie più belle e meravigliose. Sarete come angeli, non potete ancora immaginare ma godrete di una gioia indicibile. Vi esorto a combattere per il Mio Regno nelle anime umane, e avrete dolcissima ricompensa.
Vi amo, vi benedico,
Signore Gesù."

133° insegnamento di Gesù – 23 marzo 2014 – (Mt 22, 34-40) – Amore, semplicemente Amore

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"È tanto difficile capire cosa è essere cristiani? Riporta la Parola.

Mt 22, 34-40: " Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?". Gli rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti".”

È tutto qui l'essenza dell'essere cristiani. Tutto dipende da questo, tutto è sottomesso a questo, tutto è secondario a questo. Essere cristiani significa correre nelle strade e vie dell'amore. Se dunque non vi interessa l'amore, non vi interessate a cosa è essere cristiani. L'amore è il motore di tutto, l'amore è la calamita di tutto, l'amore è il compimento di tutto. Amate! Dovete capire come si fa ad amare: Preghiera, elemosina, carità, buone azioni, devozione ricca di sentimento e affetto, e anche lasciarvi amare! Si, poiché le anime devono anche lasciarsi amare, se vogliono scalare le vette della felicità con il loro Dio. Voi impedite spesso a Dio di amarvi come vorrebbe! E amare gli altri lo dovete avere nel vostro cuore allo stesso modo di come volete amore voi. Amate, per essere amati, create amore, perché Dio crei amore nella vostra vita. Risuscitate vivendo l'amore, e tutti i misteri e tutta la conoscenza saranno infusi nei vostri cuori dallo Spirito Santo. Seguitemi, e vi renderò perle del Mio regno!
Amare è essere a immagine di Dio. Le regole e i doveri cristiani dovete comprenderli alla luce dell'amore, e tutto capirete nel suo immenso valore. Lasciatemi amarvi, nell'Eucarestia sono Io che compio il Mio dovere e diritto di amarvi e di farvi ricchi di grazie,

sfamati per la vita eterna. Lasciatevi amare!
Il vostro Signore Gesù Cristo.”

134° insegnamento di Gesù – 25 marzo 2014 – (Mt 22, 41-46) – Il Messia Figlio del Padre

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Trinità è la verità della Mia natura. Esiste un Figlio, ed esiste lo Spirito Santo, assieme al Padre, che sono il Dio dell'Universo. Riporta la Parola.

Mt 22, 41-46: "Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: <<Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio?>>. Gli risposero: <<Di Davide>>. Ed egli a loro: <<Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo:
Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi?
Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio? >>. Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo."

Cerco di far splendere la luce della verità sui farisei. Davide non può essere padre del Messia, se esso da lui stesso è chiamato Signore. Evidentemente il Messia nella Sacra Scrittura è Dio, poiché è Signore anche Lui. Cerco di far comprendere che il Messia è Figlio di Dio, ma non vengo capito. Il mistero della Trinità è molto difficile per gli ebrei, aspettano il Salvatore ma non hanno compreso appieno i messaggi della Scrittura. Mi sono annunciato come Figlio del Padre, e primogenito dei figli di Dio, e son stato odiato e perseguitato dai farisei. Non è facile comprendere la Sacra Scrittura, ma è dovere aprirsi alla verità quando essa viene spiegata in maniera evidentemente chiara e rivelatoria. Bisogna essere più umili verso le luci che capita di ricevere nella vita, poiché una analisi metodica, complicata ed esegetica della Scrittura spesso si lascia gonfiare di significati inutili e da una interpretazione razionale del messaggio sconvolgente del Vangelo. I farisei non si sono convertiti. Gli esegeti del giorno d'oggi sono tutti con Me?

Spero che da queste parole con cui sto spiegando tutta la comprensione del Vangelo, cessino le deformazioni dei tanti “maestri” del giorno d'oggi che stanno rovinando la bellezza di quel che Noi Trinità abbiamo donato.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

135° insegnamento di Gesù – 26 marzo 2014 – (Mt 23, 1-12) – Come dev'essere la Chiesa

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La legge dell'umiltà, così cara al Mio cuore, che vi cerca nudi e spogli di voi stessi per farvi rivestiti delle tonache di luce, è infranta dai farisei del Mio tempo, ed è infranta dalla manifestazione di ricchezza di troppi capi della Chiesa di oggi. Ciò rovina l'immagine della Mia Chiesa, santa, povera ed apostolica, come Io la desideravo. Riporta la Parola.

Mt 23, 1-12: " Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato."

Al giorno d'oggi si fa l'esatto opposto, non c'è più predicazione che richiama ai doveri di un perfetto cristiano, si riempiono di omelie altisonanti le persone, senza fargli noto che hanno dei doveri per rendere la loro esistenza degna del Padre che li ha creati. Si rifiuta di parlare di confessione, di peccato, di pregare, di intercedere, di fare la carità, di fare la comunione con devozione e col rispetto dovuto a un Dio, cioè nella bocca e, possibilmente, in ginocchio. Tutto viene cancellato da una immagine di Dio buono e misericordioso, ma non si ricorda che anche il dovere di essere santi è volontà di Dio. Non c'è solo un Padre Misericordioso, c'è anche la giustizia che chiede di convertirsi ed essere almeno un po'

santi. Se una volta si legava pesanti fardelli sulle spalle delle persone, adesso non si dice niente perché esse crescano verso la conformazione al loro Maestro, il Cristo, che ha dato perfetto esempio del modello voluto da Dio. Basta! Non voglio che i preti non dicano mai che bisogna diventare santi, lo devono fare, e devono esserlo loro prima di tutto. Ora vi chiedo di non perdere di vista la verità di Dio, poiché molti, per gli usi degli altri, abbandonano le rette strade. Vi chiedo di tenere a mente che questo è il tempo della prova, non potrete piangere se vi scoprirete essere piccoli in Paradiso per tutta la vita eterna. 'Ora' bisogna convertirsi, ora bisogna guadagnare il premio. Perlomeno pregare tanto, perlomeno questo. Sacerdoti, avete rinnegato tutto quello che ha saputo dire la Chiesa fino a pochi decenni fa, in nome di un Dio che per voi è solo buono e misericordioso. Avete ragione, ma è anche un Dio che giudica, attraverso di Me, e non ricordate che il Vangelo è un monito continuo ad essere santi. Dunque né la vecchia Chiesa, né la nuova, ha perfettamente ragione, Dio non è solo giusto, e Dio non è solo misericordioso. La Croce e il Monte Tabor, questa è la verità di una Chiesa perfetta, quindi predicate che bisogna portare la croce, e predicate che bisogna vivere insieme a Dio in un'elevazione che porta a godere di tutti gli amori del Padre Altissimo. Sappiate essere sia giusti che buoni, sappiate credere in un Dio sia giusto che buono, e allora avrete la perfezione di dottrina che Io voglio. Vorrei che l'esteriorità della Chiesa sia più umile, e che l'interiorità fosse più ricca. Quanto scandalo davanti alle filatterie e frange con cui si esibiscono i capi del Mio popolo! Al Mio ritorno ricostituirò una Chiesa povera e umile, perché ormai voi siete troppo legati alla ricchezza per farvi convertire dalle Mie parole. Sappiate bene questo: Chi innalzerò all'interno della Mia Chiesa non saranno quelli che hanno l'esterno ricco, ma quelli che avevano il loro interno ricco, e arricchivano gli altri; quelli che seguivano sul serio il Mio Vangelo. Non trovo giusto che voi vi fate chiamare “padre”, “maestro”, e non avete neanche la capacità di dare un vero messaggio che santifica gli uomini. Le guide spirituali sono quelle che evangelizzano sul serio il mondo, ma voi, capi della

Chiesa, lo fate?
Vi benedico,
Signore Gesù.”

136° insegnamento di Gesù – 28 marzo 2014 – (Mt 23, 13-32) – Sveglia ai farisei

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Contro i farisei ho detto molte cose, e molte ne direi a quelli che sviano la Parola di Dio pur di fare i loro comodi. Riporta la Parola.

Mt 23, 13-32: "Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della Geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per Colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per Colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anèto e del cumìno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!>>"

Cos'è che dico ai farisei più che a tutti gli altri? Cos'è che insegno di tanto importante? Che la Legge non vale a nulla se non si vive nella

riverenza vera a Dio e se non si vive l'amore per Dio e per i fratelli, la giustizia e la fedeltà. È tutto qui: vivere per se stessi e non fare nulla per gli altri, avere tante leggi aggiuntive che ostacolano la vera Legge, venerare Dio senza metterlo al primo posto, chiudere le persone in dottrine morte, non è la volontà di Dio. Chi vive da morto la fede non è al primo posto. Chi vive da morto la fede non ha capito quale è la vera Legge. La vera Legge è lasciarsi amare da Dio, amare Dio come il proprio Padre ricco di amore, è amare concretamente i fratelli, con le preghiere e con le opere, e allora sì che si è nella giusta logica in cui far rientrare ogni dovere religioso. Bisogna essere puliti dentro, e lo si diventa con le buone opere, con le opere della fede, con la carità e con l'amore di Dio e del prossimo. Inoltre bisogna essere veri, e per questo esiste la confessione, perché il perdono ricevuto permette allo Spirito di Dio di lavorare sulle cose che hanno rovinato la vostra anima e ripulirvi. Dunque, confessatevi e fate opere da persone che amano e che credono in spirito e verità, e tutto sarà pulito. Se non avete occasione di fare del bene non preoccupatevi, ma la preghiera tutti potete donarla per chi ha bisogno.
Vi benedico,
Gesù.”

137° insegnamento di Gesù – 31 marzo 2014 – (Mt 23, 33-39) – Non ostacolate ogni Mia opera

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Chi è indurito nel male sempre rigetterà i Miei servi che predicano la conversione. Non tutti, ma quasi tutti loro - intendo gli ipocriti che fan finta di essere fedeli e non lo sono -, sfuggiranno difficilmente all'inferno. Riporta la Parola.

Mt 23, 33-39: "<<Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!">>."

Quanti, sotto l'apparenza di una vera dedizione a Dio, fan finta di essere fedeli osservatori dei Miei desideri e di quelli del Padre, e invece fanno solo difficoltà ad ogni opera che Dio vuole. Ma ora parlo di Israele. Ha ricevuto profeti, ha ricevuto saggi, ha ricevuto Davide e i santi, ma non li ha voluti ascoltare, e neanche Me ha voluto ascoltare. I suoi capi, anzi, Mi hanno condannato a morte. Ebbene, Israele è nell'inganno, pochi riescono a capire che ero Io il servo sofferente indicato da Isaia, il sacerdote eterno indicato da Davide, insieme a tutti i segni che identificano Me come Messia. E cosa devo fare? Purtroppo Israele non è nella verità. È popolo di Dio, e desidero che Mi riconosca come il Messia che ha tanto aspettato, poiché le Scritture identificano Me come il vero Messia. Quando Israele si convertirà, sarà la fine e la salvezza. Ma anche la

Chiesa deve essere veramente fedele al Mio Vangelo, affinché la forza della sua fede faccia credere tutto il mondo in Me, il Cristo. Non sono d'accordo con i sacerdoti che rendono sterile ogni Mia azione sulla faccia della terra. Predicano le Scritture, ma non sanno riconoscere la Mia presenza nella vita del mondo e dei santi. Non si tratta di riconoscere tutti i profeti che da Me, vero Dio, ricevono profezie e messaggi, si tratta di non intralciare la Mia opera e adempiere a quel che Io comando e spiego, affinché i nostri messaggi, Miei e di Maria, abbiano frutto. Chi avrà intralciato le nostre opere, che dedico al Mio popolo che voglio salvo e che ha troppo poco nutrimento, dovrà risponderne. Non abbiate paura che ogni Mia opera in messaggi sia opera del demonio, preoccupatevi piuttosto di crescere velocemente verso la santità e la salvezza di tutti con le vostre preghiere e opere. Io non condannerò chi ha creduto a messaggi che non erano proprio veri ma era in buona fede, condannerò quelli che non hanno mai fatto nessuna cosa per essere santi.
Vi benedico,
Signore Gesù."

138° insegnamento di Gesù – 2 aprile 2014 – (Mt 24, 1-14) – La fine dei tempi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Il segno che siete vicini alla fine è che il Vangelo sia arrivato più o meno in tutto il mondo. Riporta la Parola.

Mt 24, 1-14: "Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Gesù disse loro: "Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga diroccata". Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: "Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo". Gesù rispose: "Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine."

Dunque voi sapete che siete verso la fine, non del mondo, ma dell'era del libero dominio umano sulla terra. Tutte queste cose sono avvenute, il tempo della grande tribolazione è vicino, e Io sono alle porte, ritornerò e prenderò il potere su tutta la terra realizzando un nuovo Paradiso, come mai è stato visto dai tempi dell'Eden. Molti sono venuti pretendendo di parlare in Mio nome, ma non sono coloro che portano i Miei messaggi e che sono cattolici, sono coloro che propagano eresie e esoterismo, new-age, politica che idolatra il denaro e non il bene delle persone; sono coloro che hanno fatto grossi scandali, e non coloro che parlano

solo di armarsi del rosario e di andare a Messa. Ma molti non Mi capiscono, hanno indulgenza coi veri falsi profeti e falsi cristi, e si scagliano contro i Miei veri servi. Dove c'è spirito cattolico difficilmente c'è falso profeta. Molti si sono allontanati da Me a causa degli scandali e delle persecuzioni dei cristiani, e molti sono paurosi di testimoniare la loro fede. Tuttavia il tempo sta per scadere e il Mio premio andrà a coloro che Mi amano e a coloro che Mi testimoniano. Poco manca al compimento di tutto. Abbiate fede e pazientate ancora un poco. Sappiate che chi Mi ama non ha l'amore del mondo facilmente, ma tutto il Cielo lo ama. Dunque rosario in mano e pazienza, pregate per tutti e abbiate pietà del mondo falso intercedendo perché tutti si risveglino.
Vi benedico,
Signore Gesù."

139° insegnamento di Gesù – 3 aprile 2014 – (Mt 24, 15-28) – Un solo Salvatore

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"In questo testo Io parlo del Mio ritorno e di ciò che ci sarà prima del Mio ritorno. Riporta la Parola.

Mt 24, 15-28: "Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: È là, non ci credete. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: È in casa, non ci credete. Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi."

Il Mio ritorno sarà dai Cieli, dall'alto, non sarà come una nuova nascita e una nuova vita sulla terra. Sarà proprio attraverso i Cieli aperti che Mi vedrete, e ritornerò dall'alto sulla vostra terra, insieme alla corte celeste. Dunque non cercate più Me tra uomini della terra, non affidatevi a nessuno come fosse il vostro Salvatore. La salvezza la ricevete da Me, e Me non Mi vedrete camminare sulla terra finché non ci sarà stato il ritorno dal Cielo davanti agli occhi di tutti. Ci sono uomini buoni, ci sono veri profeti, oltre ai falsi profeti, ma il vero vostro Salvatore sono Io. Sapendo questo non rischierete di farvi portare fuori strada dagli uomini. L'abominio della desolazione nel luogo santo riguarda l'anticristo che prende potere religioso nella Mia Chiesa insieme al falso profeta, riguarda il fatto

che si farà adorare come Dio, si presenterà come nuovo messia, come un messia al passo con i tempi, adatto al mondo di oggi. Di Messia ce n'è uno solo, e sono Io, il Figlio di Dio. Dunque voi siete preparati, non c'è altro Salvatore delle anime che Me, dunque non perdete tempo e attendete con fiducia il Mio ritorno dal Cielo, quando vedrete queste cose accadere.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

140° insegnamento di Gesù – 4 aprile 2014 – (Mt 24, 29-31) – Il ritorno dai Cieli di Cristo

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Il Mio ritorno è il centro dei messaggi profetici. Questo perché la vostra anima sia sempre orientata al Mio ingresso nella vostra vita, sia che moriate sia che siate di quelli degli ultimi tempi. Ma quanto ho qui detto riguarda in modo particolare i vostri tempi. Riporta la Parola.

Mt 24, 29-31: "Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli."

È nei vostri tempi che Io sto per fare il clamoroso rientro nella storia dell'uomo. Quando più non si crede in Dio, quando ormai lavorate e agite e pensate senza più il pensiero di Dio, quando voi agite come se Dio non esistesse più, quando pochi Mi sono rimasti che vivono solo della vita che Io e il Padre doniamo, ecco che Io ritorno! Si oscureranno i Cieli e vi sarà timore e terrore, spavento e desolazione. Ma per i Miei fedeli non c'è da aver paura. Il mondo verrà guarito, verrà distrutto ciò che è opera del cattivo orgoglio degli uomini, e verrà fatto spazio alle opere di Dio, che viene a prendere tutta la terra per renderla un Paradiso da dare in eredità a chi Mi ha amato. I Miei eletti saranno radunati e vivranno in questo Paradiso sulla terra, mentre chi Mi ha odiato o ha fatto il male senza mai pentirsi, verrà cacciato fuori. Tornate a Me! Spero che vi diate da fare a chiedere perdono dei vostri peccati, se mai lo avete fatto. Rendetevi degni del nuovo mondo che viene. Ora tutto sarà bello per chi Mi ama, mentre per chi Mi odia con cattiveria, sarà

141° insegnamento di Gesù – 5 aprile 2014 – (Mt 24, 32-36) – Quanto manca?

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Da questo passo del Vangelo avete le indicazioni temporali sul Mio ritorno. Riporta la Scrittura.

Mt 24, 32-36: "Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre."

Il fico è anche simbolo di Israele, dunque, quando è che Israele potrebbe aver messo le foglie? Nel 1948 sapete che è stato ricreato lo stato di Israele, dunque una generazione, quanto può essere lunga? Nella Bibbia si indica la vita di un uomo come 70-80 anni, quindi voi sapete che non finirà quella generazione senza che avvengano queste cose. Ma sapere con esattezza le date non è dato a nessuno di saperlo, nessun profeta può predire il giorno del Mio ritorno. Voi procurate di farmi entrare nella vostra vita con la preghiera, e allora non avrete nulla da temere in quel giorno, poiché Io sarò già con voi da tempo. Chi si deve preoccupare è chi ha fatto il male al prossimo con premeditazione e mai se ne è pentito, chi non ha nessun interesse per le cose del Cielo e pensa solo a godere nella vita della terra. Ora, voi, siate sereni, il leggere le Mie parole è già qualcosa che vi lega a Me, e Io vi proteggerò e farò Miei, a patto che Mi ascoltiate. Non vi chiedo di essere dei super santi, Mi basta che coltiviate il vostro amore per Me.
Vi benedico,
Signore Gesù."

142° insegnamento di Gesù – 7 aprile 2014 – (Mt 24, 37-44) – Vegliare sempre con la pratica della fede

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Questo Vangelo si spiega da sé, non c'è molto da spiegare. Riporta la Parola.

Mt 24, 37-44: "Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà."

Dunque, cosa vuol dire vegliare? Vuol dire essere sempre impegnati nel vostro cammino di santificazione, dovete pregare, fare il bene, andare a Messa, e cercare di fare opere di carità; dovete santificarvi e santificare, almeno santificarvi voi. Abbiate serenità, non è che la morte che può venire da una grande tribolazione è molto differente da una morte normale, se si è in stato di grazia. Chi è in stato di grazia è pronto sempre, non ha da preoccuparsi. Non è che chi vive con Me e di Me si preoccupa tanto delle tribolazioni che possono venire alla grande tribolazione. La cosa brutta sono le persecuzioni, quelle purtroppo avverranno alla fine dei tempi. Ma le persecuzioni per le persone forti sono vincibili. Adesso voi credete di vivere bene, ma è sottile quanto la persecuzione della Mia religione è instaurata nel mondo occidentale. C'è chi vive già in stato di persecuzione, ma di questo il mondo occidentale mai ne parla, non è interessante per i vostri telegiornali. Abbiate paura solo del peccato grave, del tradimento, della cattiveria, queste sono cose

che devono spaventarvi. Ma essere vigili per la salvezza della propria anima non è difficile quando voi pregate ogni giorno. Perché vi parlo così? Perché la grande tribolazione vi fa paura, ma Io vi dico che non dovete avere paura. Può il fango rovinare la bellezza di un diamante? Se voi non peccate facendo il male, non basterà tutto il fango del mondo a rovinare il vostro valore. Passate incuranti sul fango e il marciume del mondo, non siete voi a farlo, non è opera vostra. Voi occupatevi di pregare per la salvezza delle anime, siate sereni.
Vi benedico,
Signore Gesù."

143° insegnamento di Gesù – 9 aprile 2014 – (Mt 24, 45-51) – Essere fedeli

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"I Miei servi devono sapere che è importante comportarsi bene tutta la vita, e non dimenticare mai che arriverà il tempo del giudizio, poiché la vita ha un termine. Riporta la Parola.

Mt 24, 45-51: "Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti."

Bisogna continuare ad aver fiducia e lavorare per il Regno di Dio. Se esso si sembra spento in voi non è perché Dio non ha più niente da darvi, è perché voi non gli date possibilità di nutrire ulteriormente la vostra anima, perché non pregate tanto e non fate il vostro dovere. Dovete sapere che non è Dio a non avere qualcosa in più, siete voi ad aver spento il lume della ricerca delle cose del regno dei cieli, spesso vi illudete di aver già capito tutto. Dio è molto più grande di quel che sapete immaginare, ma se voi non collaborate con Lui attivamente non vedrete tutto, o tanto. I sacerdoti siano i primi a cercare santità, e lo facciano per se e per gli altri, poiché senza santità non si può santificare. Molti sacerdoti sono illusi, devono seguire il Vangelo e non predicare tante parole di poca sostanza. Voglio la preghiera, e quella porterà con se tutto quanto. A chi è Mio servitore e non fa il bene vero, ma anzi fa anche del male, guai a lui! Ma se si converte e predica il Vangelo, sarà salvo.
Vi benedico,
Signore Gesù."

144° insegnamento di Gesù – 10 aprile 2014 – (Mt 25, 1-13) – Le sagge vergini

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Non siate stolti, vivete profondamente la vostra chiamata al Cielo. Vivete vedendo il bene che dovete fare e di cui dovete essere ricchi alla fine della vostra vita. Riporta la Parola.

Mt 25, 1-13: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora."

Preoccupatevi di procurarvi lo Spirito Santo, è questo l'olio, a chi ha uno spirito vuoto e immondo, nonostante creda di essere giusto, non aprirò facilmente le porte del Cielo. Lo Spirito Santo lo si riceve con la tanta preghiera. Procuratevi anche le buone azioni, senza le buone opere non entrerete facilmente in Cielo, dovrete probabilmente fare il Purgatorio. A chi non può fare carità non darò giudizio, ma a chi aveva tanto e non ha dato nulla glielo farò scontare. A chi ha pregato tanto darò la vita eterna, a chi ha dato tanto darò la vita eterna. Non mi ascoltate? Illudetevi e io vi lascerò illudere. Se invece date valore al Mio insegnamento, Io vi terrò stretti a Me. Non abbiate una vita che non ha sapore, coltivate la dedizione a tutto ciò che è buono e santo. Fate opere buone, pregate, chiedete lo Spirito Santo, chiedete lo spirito di carità, la

fede, pregate per gli altri, chiedete per voi e per gli altri. Fate elemosine, leggete il Vangelo e meditatelo, leggete le Mie parole, che vengono date qui e altrove. Leggete e praticate. Non chiedo a tutti di evangelizzare, ma qualcuno lo deve fare. Si preoccupi di quanto riceverà, e non delle umiliazioni che può ricevere. Questo è il Mio comando: non perdete la vita senza dare importanza a Dio nella vostra vita, altrimenti voi non avrete importanza agli occhi Nostri. Così vi voglio, così come ho detto, e allora sarete "sagge vergini" che avranno aperto l'ingresso al Cielo.
Vi benedico,
Signore Gesù."

145° insegnamento di Gesù – 12 aprile 2014 – (Mt 25, 14-30) – Usate i talenti

Versione stampabile in PDF

dice Gesù:
"I talenti sono la vostra porta per la salvezza, dovete utilizzarli. Riporta la Parola.

Mt 25, 14-30: "Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti."

Cosa sono i talenti? Sono ogni potenzialità e dono che voi avete e a cui dovete dare un profitto positivo e buono. Dovete usare i vostri talenti per il bene degli altri, o per la gloria di Dio, o anche semplicemente per la vostra salvezza, ma dovete usarli. Chi non fa niente di positivo nella propria vita non sarà salvato. A chi non sa

come usare i propri talenti, dico: meditate bene a come potete usarli, troverete un modo. C'è chi ha evangelizzato, a voce o con fogli scritti, c'è chi ha scritto diari spirituali o teologici, c'è chi si è dedicato alla musica di valore, c'è chi ha dato spesso denaro ai poveri, a volte anche tanto, o alle opere di carità. C'è anche chi fa volontariato, chi si dedica al coro della parrocchia. Ma ci sono ancora tante altre cose che potete pensare e fare, prima fra tutti, pregare ogni giorno per il mondo e per le persone care. Più di tutto vi consiglio la preghiera, poiché con la preghiera vengono alla luce tanti talenti, e usandoli come vi sentite ispirati finirete per usarli sempre meglio, finirete per crescere e trovare altri modi di usare i talenti, e spesso vedrete anche aumentare in voi i talenti. Non aspettate che finisca la vita sulla terra, per convertirvi al Paradiso. Iniziate ora, non fatevi trovare alla fine della vita senza aver mai fatto nulla. Anche solo nutrirsi spesso della mia Parola è una cosa meritoria, ma per essere degni della salvezza non preoccupatevi solo di leggere la Parola e di andare a Messa, perché questo può anche far passare per il Purgatorio, se non c'è qualcosa di più. Io cerco persone ardenti, i tiepidi non arrivano diritti al Paradiso. Voi cercate di leggere e di mettere in pratica. Così vi farete un tesoro. Ricordate che i talenti più importanti sono aver lasciato amore e buone cose nel cuore delle persone che avete conosciuto, questo è di grande importanza. Avrei bisogno che qualcuno evangelizzasse, ma troppi hanno paura. Vi dico: avete internet, avete i social network, usate questi mezzi e evangelizzate quante più persone riuscite. È un'opera di estremo valore, e a Me serve. Non abbiate timore, e non passate la vita solo a guardare la televisione, è questo il tempo di arricchire la propria anima e il proprio futuro eterno.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

146° insegnamento di Gesù – 15 aprile 2014 – (Mt 25, 31-46) – La misericordia porta dritti in Cielo

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Qual'è il metro per valutare quanto siete degni della vita eterna? Riporta la Parola.

Mt 25, 31-46: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna"."

Capite che non è solo la fede a definire che voi siate degni della salvezza, non credete agli evangelici e protestanti. La verità è che senza le opere della fede voi non siete degni della salvezza. Allora dunque, quali sono queste opere della fede? Quelle che avete

appena letto nel Vangelo, e quelle di misericordia spirituale, soprattutto pregare per gli altri. Pensate che ci si può salvare solo per la fede? È vero, ma se avete chiuso il vostro cuore a chi vi chiedeva aiuto lo dovrete scontare, e se non lo sconterete all'inferno, perché eravate abbastanza fedeli, lo sconterete in Purgatorio. Dunque per andare diretti in Cielo non basta l'andare a Messa la domenica, ma esercitare la misericordia corporale e spirituale, perché chi non ha amato il fratello, almeno il Purgatorio se lo farà. Non preoccupatevi di dovere fare tutte le opere, esercitatevi in quelle che volete, ma fatelo, non aspettate che sia finito il tempo della grazia. Se non sapete cosa fare, se non avete niente per fare opere di misericordia corporale, datevi da fare con quelle spirituali, ad esempio pregando per le anime del Purgatorio che hanno grandi sofferenze, affinché siano liberate dal Purgatorio, oppure pregando per la conversione dei peccatori. Fate così e sarete sereni al giorno del giudizio.
Vi benedico,
Signore Gesù."

147° insegnamento di Gesù – 17 aprile 2014 – (Mt 26, 1-5) – Essere veri religiosi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Ho dato tutto, ho voluto cadesse su di Me l'espiazione per i vostri peccati. Liberamente Mi sono dato alla morte, e sapevo che Mi sarebbe stata data perché avevo umiliato l'ipocrisia di molti farisei e dottori della Legge. Sono loro a ucciderMi, ma sono anche Io a darmi. Riporta la Parola.

Mt 26, 1-5: "Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: "Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso". Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: "Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo"."

Perché proprio dei capi religiosi Mi hanno voluto togliere di mezzo? Perché comprendono la Parola di Dio in una maniera tutta loro, che è superba, inorgoglita e presuntuosa. Mai voi comprendetela così, ma preoccupatevi di coltivare il cuore nell'ascolto della Parola di Dio, di curare la verità dell'amore di Dio. Molti sono i farisei del giorno d'oggi. Sono molti i sacerdoti veri e santi, ma ci sono anche tra loro persone che dicono e non fanno, che sono incoerenti per questioni di comodo e di non "sporcarsi le mani". Vi sono molti che Mi rovinano la verità, e non solo tra i cattolici, ma soprattutto tra i protestanti, testimoni di Geova ed evangelici, che la rimodellano a modello loro, ignorando le Scritture che non gli piacciono e trasformando il significato di quelle che non sono coerenti col loro modo di vedere le cose. Io muoio per la divisione tra i cristiani, poiché non c'è più una testimonianza credibile davanti al mondo. Molti sono quelli che non credono per la divisione scandalosa che c'è tra i cristiani. Purtroppo questi cristiani di altre fazioni non vogliono entrare nella Chiesa Cattolica, ma è in Essa che c'è la

pienezza della salvezza e della verità. Tuttavia anche la Chiesa Cattolica cerchi di essere più aderente ai Miei insegnamenti ed esempi, come sta facendo Papa Francesco. Così voglio facciano tutti i religiosi.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

148° insegnamento di Gesù – 18 aprile 2014 – (Mt 26, 6-13) – Onorare Cristo Redentore

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"In questo venerdì di Passione, come è bello ricordare quel che Maria Maddalena ha fatto per Me. Riporta la Parola.

Mt 26, 6-13: " Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: "Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!". Ma Gesù, accortosene, disse loro: "Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei"."

Quel che posso insegnarvi è questo: che l'amore devoto verso di Me è di estrema importanza e di grande valore ai Miei occhi. La religione cristiana non è solo di carità orizzontale, verso gli altri uomini, ma anche di devozione a Dio e di devozione a Me. Dunque, cosa è l'insegnamento di Maddalena? Che Io apprezzo molto la devozione a Me riguardo la Passione che ho sofferto per voi. Imparate a pregare i misteri dolorosi del Rosario come un balsamo e un profumo che Mi offrite in riparazione e sollievo per i tanti peccati. Vi sono molte preghiere legate alla Mia dolorosa Passione. Io voglio che Mi onoriate riguardo ad essa, perché in essa vi sono racchiusi inesauribili tesori. Voi potete diventare ricchi con la devozione alla Mia Passione, e potete farMi felice di aver sofferto – e ancora soffro – tanto per voi. Inoltre vi procurerete il perdono totale di tanti peccati, facendovi redimere dal Mio sangue e dalle Mie piaghe. Imparate da Maddalena, è questa la strada per la felicità.
Vi benedico,

Vostro Signore Gesù.”

149° insegnamento di Gesù – 29 aprile 2014 – (Mt 26, 14-16) – Anche i cattivi d'anima possono salvarsi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Voi pensate che Giuda Iscariota Mi abbia tradito perché così doveva succedere. Non è così, la Parola di Dio poteva compiersi in molti modi, e Giuda avrebbe potuto essere salvato, ma non si è pentito e non ha seguito i Miei insegnamenti. Non è una decisione di un giorno quella che l'ha portato a tradire e a impiccarsi, ma una lunga serie di decisioni che lo hanno portato su questa strada. Riporta la Parola.

Mt 26, 14-16: "Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo."

È così di molti Miei fedeli, che non danno importanza alle mozioni della coscienza e agiscono senza seguire i Miei insegnamenti fino a diventare aridi e cattivi. Più diventano cattivi e più vogliono liberarsi di Me. Basterebbe loro la preghiera insistente e intelligente a toglierli dai guai. Perché pregare con attenzione di mente e di cuore crea le basi della salvezza. Loro però non si curano delle cose che sembrano di minore importanza. Mi cercano ma si distolgono dalle cose importanti. La preghiera è importantissima, Giuda non pregava mai, odiava pregare. Preghino: "Dio, ti prego di aiutarmi a diventare buono, a capire cosa è la vita che Tu vuoi da me, a capire cosa devo fare e come posso fare per salvarmi. Ti prego di salvarmi anche se non son degno della tua benedizione". Ecco, se pregassero così quante grazie scenderebbero nei loro cuori e nel futuro davanti a loro. Ma non lo fanno. E molti sacerdoti diventano aridi perché non vivono la fede e i sacramenti. Parlo in particolare per loro ora, che spesso trovo freddi e vuoti, non siate così! La vita religiosa è fredda perché voi non vi fate caldi! Imparate piuttosto a pregare

tanto la Madonna, che è la vostra ancora sicura di salvezza, pregando il Rosario. Così vi potrete proteggere dalla paura di perdere la vostra preziosa anima.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

150° insegnamento di Gesù – 30 aprile 2014 – (Mt 26, 17-19) – La nuova Alleanza

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Gli ebrei celebrano la loro liberazione dall'Egitto. Io celebro la Pasqua sapendo che essa sarà l'inizio della Mia liberazione dell'uomo dal peccato. Riporta la Parola.

Mt 26, 17-19: "Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua."

Ebbene, son Io il nuovo stipulatore della pace e dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Io sono il Sacerdote, Io sono il perfetto Sacrificio, Io sono l'Espiatore. In Me avete la salvezza e il diritto alla gloria. Sono il Redentore, sono Colui al quale, se vi affidate, dovete la vostra salvezza e il pagamento di ogni vostro peccato. Senza di Me sareste da soli a dovervi fare santi, sareste incapaci di arrivare alle perfezioni che l'anima desidera riuscire ad ottenere. Io sono Colui che sceglie di salire su una croce perché la vostra sia meno pesante. Con Me ricevete la Grazia e il perdono, con Me ricevete lo Spirito Santo che vi rende figli di Dio. Dunque non affliggetevi sui vostri peccati, non pensate che sia troppo grande il vostro debito. Il segreto per non essere schiavi di nessun peccato, e soprattutto, per non doverlo espiare, è un grande amore per Me. Con Me non siete più condannati alle sofferenze, una volta finita questa vita. Io pago, Io ho pagato, tutto vi viene perdonato per la vostra fiducia e fede in Me, per il vostro amore nei Miei confronti. Ma guai a chi Mi odia, sconterà il suo odio e non avrà quel che Io ho promesso! Quindi voi capite che esistono due modi per salvarsi bene e raggiungere le delizie eterne, se credete in Me. Il primo è un grande amore per il Padre e per Me, il secondo è essere perfetti e giusti in tutta la

vostra vita. Io vi chiedo soprattutto il primo, ma se riuscite anche a seguire la seconda strada sarete doppiamente santi. Gettate i vostri peccati passati nel mare della Misericordia di Dio, e abbiate fede.
Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

151° insegnamento di Gesù – 1 maggio 2014 – (Mt 26, 20-25) – Il tradimento

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Il tradimento è la cosa più terribile che un'anima possa fare a chi gli fa del bene. Giuda mi ha tradito, e la sua colpa è di una grandezza incredibile, poiché, senza ragionarci troppo, lo ha fatto a Me, che lo avevo istruito, educato, gli avevo insegnato le vie della santità, gli avevo dato il potere di fare miracoli. Indubbiamente credeva che ero il Figlio di Dio, ma lo stesso Mi ha tradito. Riporta la Parola.

Mt 26, 20-25: "Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto"."

Non è che non avrebbe potuto convertirsi e redimersi, ma la verità è che la sua colpa era così grande che era completamente sotto il giogo del demonio, e non sapeva uscirne, né mai ci sarebbe riuscito. Voi vi dite: "ma lui era destinato all'inferno". No, figli, neanche lui era destinato all'inferno, nessuno vi è destinato, le Scritture si possono compiere in molti modi. Lui si è dannato perché lo ha voluto, e ha suggellato la sua condanna con il suicidio, compiuto non per pentimento, ma per paura del popolo, e si è ottenuto la maggiore maledizione col consegnare proprio Me alla morte. Dunque voi sapete che non bisogna tradire. Ma non sto parlando di piccole inezie, sto parlando di peccati gravi contro Me e contro il prossimo, soprattutto chi vi ama. Eppure, è possibile redimersi da questi peccati? Si, è possibile, a patto che vi dedichiate all'amore di Dio e del prossimo e che fate verità in voi

stessi smascherando le vostre opere cattive: pentimento, confessione dal sacerdote, e penitenza. Non preoccupatevi, non è impossibile salvarsi in nessun peccato, tuttavia il giudizio è pesante, se non cambiate vita. Chi ha seri peccati dunque si affidi alla penitenza e alla preghiera. Giuda è stato il più maledetto, e voglio che nessuno, specie tra i sacerdoti, faccia peccati corrotti in gran numero, poiché è proprio in questo modo che Giuda è arrivato a questo peccato ancora e ancora più grave. Dunque voi siate amici Miei e non create continue divisioni che potrebbero portarvi a fare peccati molto gravi. Nessuno deve andare all'inferno, nessuno. Vivete nel Mio amore e non vi troverete mai ad essere sulla strada sbagliata.
Vi benedico,
Vostro Signore Gesù."

152° insegnamento di Gesù – 2 maggio 2014 – (Mt 26, 26-29) – La Santa Messa

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Messa è il sacrificio più gradito a Dio. Riporta la Parola.

Mt 26, 26-29: "Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio"."

Nella Messa sono Io che Mi dono, in espiazione dei vostri peccati e di quelli di tutto il mondo. La Messa regge il mondo intero, ma quanti sono pochi quelli che vengono a riceverMi per avere il Mio dono. Tanti poi, tra i credenti di altre confessioni cristiane, giungono a travisare tutto l'insegnamento delle Mie parole, pur di affermare che la Messa non è importante. Ma essa è importante, è di un valore fondamentale, la Messa è la Mia unione con voi che fate la Comunione. La Messa vi mette in comunione con tutto il Cielo. Dunque, amate la Mia presenza tra voi attraverso il Pane e il Vino. Fate adorazione. Cercate di venire spesso a Messa, almeno alla domenica, e riceveteMi aprendo il vostro cuore a Me, con cui dovete parlare continuamente e di tutto. Nella Messa Io vi guarisco dai vostri mali, chiedeteMi di redimervi durante la Comunione. Offrite la Comunione anche per i vostri cari, e per tutti, per tutto il mondo. Vi chiedo di venire a Messa in stato di grazia, siate purificati dalla vostra confessione. Se avete peccati gravi non confessati non fate la Comunione, poiché sarebbe un peccato contro di Me. Amate la confessione e amate la Comunione, esse sono le cose che più vi mantengono in stato di grazia e di santificazione. Queste cose e la preghiera non trascuratele mai.
Vi benedico,

Il Signore Gesù.”

153° insegnamento di Gesù – 6 maggio 2014 – (Mt 26, 30-35) – Come si diventa pronti

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Mia forza viene da una grande preparazione. Sapevo di dover affrontare la Passione, e Mi sono preparato per tutta la vita a questo evento che avrebbe cambiato la storia e ridato il diritto al Cielo agli uomini. Riporta la Parola.

Mt 26, 30-35: " E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.
Allora Gesù disse loro: "Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti:
Percuoterò il pastore
e saranno disperse le pecore del gregge,
ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea". E Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli."

Dunque, perché gli apostoli si ritroveranno a non sapere affrontare un evento così duro? È la volontà del Padre, che non li vuole vedere morire insieme con Me, ma devo dire che san Giovanni è stato capace di seguirMi e venire fino ai piedi della croce. Perché? Perché lui credeva nelle Mie parole e si era preparato alla Mia passione e aveva pregato per essere forte in quel momento. Lo stesso non hanno fatto gli altri, cosicché si ritrovano impreparati al momento in cui le guardie vengono ad arrestarMi. Lo stesso Pietro non riesce ad aver forza e coraggio, perché? Perché si fondava sulle sole sue forze umane, ma non si era preparato per aver l'anima sorretta da Dio. Tuttavia la sua colpa è perdonabile, e Io lo riconfermerò capo della Mia Chiesa.
Il vero cristiano deve essere un uomo sempre pronto, ma non sto parlando del martirio, ma all'ingresso nella Casa del Padre. Il buon

cristiano è vero se ha il cuore sempre aperto al Paradiso, se il suo desiderio è tutto lì. Dunque non vivete come uomini che un giorno saranno presi alla sprovvista, ma vivete con l'ardore di chi vuole solo entrare nella Casa del Padre.
Con queste parole vi benedico,
Signore Gesù.”

154° insegnamento di Gesù – 7 maggio 2014 – (Mt 26, 36-46) – L'agonia del Getsemani

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Nel vostro pensiero la Mia agonia del Getsemani era dovuta alla paura della morte. Io vi dico che c'è molto di più di quel che voi sapete. Riporta la Parola.

Mt 26, 36-46: "Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà". E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciatili, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina"."

Nella Mia agonia del Getsemani Io mi son lasciato caricare di tutti i peccati possibili degli uomini, mentre la Mia anima ne veniva caricata, allo stesso tempo il fuoco dell'amore dello Spirito Santo Mi aiutava a bruciarli tutti. Sono così diventato sia medico che medicina di ogni tipo di peccato, di ogni peso che grava sulle vostre anime. In Me vi è la salvezza da qualsiasi colpa. È per questo che ho sudato sangue, perché al confronto la passione vissuta fisicamente è stata cosa piccola, ma questa passione spirituale è la peggiore che ho dovuto affrontare. Non ho pregato per vera paura della morte, dicendo "se possibile, passi da Me questo calice", ma ho pregato perché ho compreso che tanti sarebbero stati tiepidi e

poco interessati dal valore della Mia Redenzione di tutti voi. Ho pregato perché ho visto quante persone sarebbero state indifferenti e ingrate del Mio sacrificio, cristiani poco interessati al Mio dono. Ho pregato anche per darvi un esempio, affinché sappiate che bisogna abbandonarsi alle volontà del Padre, poiché il Suo è il miglior progetto che ci possa essere su di voi. Non abbiate paura, non temete, Dio è veramente buono, ma l'ora della passione tutti, ogni tanto, devono affrontarla. È così che si viene provati, è così che si capisce il valore di una persona. Voi per favore meditate spesso sulla Mia passione, per attingere forza ma anche per venire sanati dai vostri peccati, e per la salvezza del mondo intero. La Mia passione è la medicina che Dio dà a tutti i mali degli uomini, ma voi non la mettete in primo piano nella vostra esistenza, e così non prendete il frutto delle Mie sofferenze che avrebbe il potere di rendere tutta la vostra vita un Paradiso. Esistono molte vittime che vivono il martirio spirituale, il martirio d'anima, e che nessuno può capire, perché il martirio d'anima è una cosa impossibile da capire alle persone attorno. Queste persone sono unite alla Mia agonia del Getsemani, e così Mi aiutano, offrendoMi le loro sofferenze, ad espiare i peccati degli uomini. Io benedico queste persone e le unisco a Me. Esse saranno le Mie vittime che arrivano a grandi posti nella Gloria. Ho bisogno di vittime di espiazione, lo chiedo ogni tanto, ma se non volete almeno meditate e pregate spesso sulla Mia passione, affinché anche in questo modo possiate aiutarMi a salvare il mondo. Non abbiate paura dei martiri d'anima, se li accettate, poiché a qualcuno potrei chiederli, abbiate paura di essere cattivi, di fare peccati cattivi, ma non delle sofferenze che Io preparo affinché salviamo le anime, e che con la preghiera assidua vincerete facilmente. Questo abbiate bene in mente, senza preghiera i martirii d'anima sono difficili, ma con la preghiera si può vincere ogni situazione. O tenete bene in mente di pregare, o non Mi chiedete di far di voi delle vittime d'espiazione. Con Me avrete forza davanti qualsiasi situazione si possa verificare. La cosa veramente da temere è comunque l'impurità causata dal peccato. Mondatevi e fate in modo di mondare il mondo. Voi siete

importanti, la Mia passione sia la vostra medicina che vi rende santi, sani e perfetti.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

155° insegnamento di Gesù – 8 maggio 2014 – (Mt 26, 47-56) – Non rispondere al male con il male

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Vengo tradito con un bacio. Quanto male si fa spesso con l'ipocrisia, facendosi vedere bene fuori mentre si è pieni di odio dentro. Questo è accaduto a Me, da parte di Giuda. Riporta la Parola.

Mt 26, 47-56: "Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono."

Non rispondete al male con il male, non difendetevi con la forza, reagite col bene e con la mansuetudine alle situazioni negative. Siate cavalieri che combattono il male con il fuoco dell'amore. Non si può costruire il mondo migliore con la spada, non si può costruire il mondo migliore con l'ingiustizia. Vi prego di imparare, voi siete in grado di realizzare molto se non "uccidete" con la lingua e con le azioni. Dove vi è carità in una persona vi è sempre un mondo migliore costruito attorno a lei.
Io do compimento alle Scritture, non Mi tiro indietro, arrestato Mi do liberamente nelle mani dei nemici, perché sapevo da dove

venivo, sapevo chi ero, e sapevo dove andavo. Andare verso la morte di croce era la Mia liberazione, perché Mi pesava di più sapervi esiliati dal Cielo, che la paura della Croce. Dunque imparate da Me, portate le vostre croci come una fonte di salvezza, e offritele nel portarle per il bene di tutti. In questo modo siete dei piccoli correndentori. Fidatevi di Me, hanno un grande valore le croci, e chi le porta volentieri è una benedizione per tutto il mondo.
Vi benedico,
Signore Gesù."

156° insegnamento di Gesù – 10 maggio 2014 – (Mt 26, 57-68) – I veri figli di Dio

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Mia testimonianza non è data solo da quel che dico, è testimoniata dalle Mie opere, che testimoniano che Dio era con Me. Ma i sommi sacerdoti non accettano queste cose perché pensano che Dio è solo con loro. Riporta la Parola.

Mt 26, 57-68: "Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni". Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico:
d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra di Dio,
e venire sulle nubi del cielo".
Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!". Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: "Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?"."

Non può un semplice uomo, non seduto tra le file dei farisei, essere un uomo benedetto da Dio... E qui si vede la arroganza degli uomini che credono nel potere dato dalla loro posizione. Un uomo è degno di fede solo se ha gli onori e la gloria data dagli uomini. Così non è, i Miei figli migliori sono sempre degli uomini che non si sono

infangati col mondo, che sono partiti dal basso. E se erano grandi davanti al mondo, si sono fatti piccoli per essere Miei. Ma non è la piccolezza quella che vi chiedo, è di non vivere col giudizio degli uomini, ma di avere nel cuore il giudizio secondo Dio, che formate leggendo e comprendendo il Vangelo. Io sono il Re, ma non Mi sono mostrato in maniera appariscente, Io ho dimostrato chi sono col seguire fedelmente la volontà di Dio. Volontà di Dio che non si cura delle appariscenze, ma si cura del bene fatto agli uomini con la parola, con le opere e con l'esempio. Ebbene, chi è grande davanti al Padre Mio lo è in base a queste cose, e in base alla conoscenza della Verità. Il giudizio sul valore di un uomo è in base a queste cose, non alla sua carica attribuita. Voi cercate di dare valore a chi fa il bene, non date valore a chi non è carico di buone azioni, quelle persone, qualunque sia la loro importanza, sono solo persone che hanno bisogno di convertirsi, non di essere stimati e lodati dagli uomini sulla base di nulla.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

157° insegnamento di Gesù – 12 maggio 2014 – (Mt 26, 69-75) – Il tradimento di Pietro

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Come avevo profetizzato, Pietro mi tradisce tre volte. È un discorso di quanto si è uniti al Signore, quello che vi promette di salvarvi da ogni rinnegamento. Chi prega tanto e si affida continuamente a Dio diverrà forte nelle situazioni dure della vita. Riporta la Parola.

Mt 26, 69-75: "Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente."

Non abbandonatevi, non mollate la corda robusta della fede, non diventate tiepidi. Il modo di essere forti e fedeli nelle prove della vita viene dalla fedeltà nei momenti sereni. Tuttavia io perdono la debolezza umana. A tanti capita di fare l'esperienza di Pietro. Io non sono cattivo, giudico la fedeltà da una intera vita, un'anima che mi ha rinnegato in qualche momento di debolezza non è destinata all'inferno, a patto che Mi abbia anche riconosciuto davanti agli uomini. Queste colpe comunque hanno il contrappasso, a meno che non preghiate in espiazione di tale colpa. Il purgatorio è pieno di anime che non Mi hanno riconosciuto troppo davanti agli uomini, ma che spesso hanno fatto finta di nulla, in momenti in cui dovevano testimoniare la loro fede. Ma di chi avete paura, del mondo o della pena? Preferite aver paura della pena che si merita chi non usa mai le occasioni opportune per testimoniare, ma non del mondo. Che problema vi dà il mondo anche se vi deride? Nei

casi come Pietro, in cui riconoscerMi significa rischiare la morte, cercate di avere fede, di fare l'ultimo tratto per salvarvi. Non è la morte ad essere la fine. Bisogna avere fede, ma voi difficilmente vi troverete in pericolo di morte. Devo comunque elogiare i molti che muoiono martiri a causa dei musulmani, di cui il mondo mai parla. Essi sono perle preziose che hanno grande benedizione in Paradiso. Essi sono gloriosi. Voi vi chiedete come si fa a raggiungere la fede forte ed eroica dei martiri, siate forti nella fede nelle piccole cose e diverrete anche forti da non aver paura di nulla. Comunque sapete che l'anticristo arriverà, e quindi essere forti non vi metterà in timore di dover affrontare quei tempi. Diventate forti e fedeli nelle piccole cose.
Vi benedico,
Gesù."

158° insegnamento di Gesù – 13 maggio 2014 – (Mt 27, 1-10) – Il suicidio di Giuda

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Sono processato, ingiustamente, e Giuda si pente del suo delitto, ma non con la fede. Riporta la Parola.

Mt 27, 1-10: "Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "Che ci riguarda? Veditela tu!". Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: "Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue". E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore."

Non è che Giuda si è pentito del Mio sangue, aveva paura del popolo. Ma si rende anche conto dell'errore che ha fatto. Avrebbe potuto convertirsi e fare penitenza, ma preferisce risolvere tutto nel più immediato dei modi, e così profana il Mio sangue versato anche per lui, suicidandosi. Troppi rovinano dopo piccoli o grandi peccati, anche al più grande dei peccatori se si affida continuamente alla Mia misericordia posso concedere il perdono. Anche al più grande dei peccatori può essere concesso il Paradiso tramite il Purgatorio. Ma Giuda Mi rinnega, sapendo bene che ancora lo accoglierei, distruggendo però tutto con il suicidio. È il problema di tanti peccatori che al giudizio personale Mi guardano come se Io avessi tutte l'ira possibile su di loro, e che voglio che vadano all'inferno. Sono abituati a questo modo di pensare e così si autocondannano e devo mandarli all'inferno. È il loro giudizio a fare questo, Io il

Purgatorio lo darei a tutti, per potersi redimere, anche se ci sono dei casi in cui non posso essere troppo benigno. Bisogna abbandonarsi alla confidenza e conoscenza della Mia bontà per non condannarsi continuamente, bisogna avere la coscienza che non Mi importa di quanti peccati avete fatto, Io vi voglio, per Me sono preziose le vostre anime. Abbiate fiducia e credete nella Mia misericordia, soprattutto chi Mi ama.
Vi benedico,
Signore Gesù."

159° insegnamento di Gesù – 15 maggio 2014 – (Mt 27, 11-26) – Siamo stati salvati da Gesù

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Io vengo condannato, la scelta per la morte ricade su di Me, mentre il mondo, colpevole, identificato in Barabba, viene liberato, riceve la grazia di salvezza per mezzo della Mia morte. Riporta la Parola.

Mt 27, 11-26: "Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!". Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: "Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso."

Io sono l'agnello espiatorio, che dona la vita come prezzo di riscatto per le vostre anime. I colpevoli siete voi, voi siete rimessi in libertà e santificati e salvati dal Mio sacrificio. Nessuno ve l'ha fatto pagare, il Mio è un dono gratuito. Io sono la vita, la verità e la pace. Nessuno può essere in pace senza di Me a lungo, nessuno può

avere la pace della vita eterna e beata se non ha accettato Me. Dunque voi chiedeteMi di vivere nelle vostre vite, il Mio sacrificio ha ottenuto questo, la vostra importantissima comunione con la Trinità, e la vostra salvezza e santificazione.
Il popolo di Dio ha rifiutato la Mia salvezza, esso ha invocato su di sé la maledizione del Mio sangue che ricada su tutta Israele. Israele si è fatta maledire. Purtroppo non ho molta possibilità di vedere tanti buoni frutti da questo popolo, che ancora attende un Messia degno di lui, ma ci sarà qualcuno che si convertirà, tra di loro, sempre, perché io do la vita a quelli che tra di loro ragionano veramente sulla Mia persona. Tuttavia la maledizione su Israele non è destinata a durare per sempre, essi saranno salvati e vi sarà una parte del loro popolo che si riunirà a Me. Israele è importante per Me. Essi saranno la luce della fine dei tempi, Israele si convertirà dopo il tempo dell'anticristo e ritornerà a Me.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

160° insegnamento di Gesù – 18 maggio 2014 – (Mt 27, 26) – La flagellazione di Gesù

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La flagellazione è la vostra guarigione e redenzione dai vostri peccati impuri. Pregate su di essa col secondo mistero doloroso per avere la guarigione da questi peccati, l'espiazione che ci ridarà la pace. Riporta la Parola.

Mt 27, 26: "Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso."

I peccati impuri sono l'amore senza le regole, l'amplesso senza cuore, il fare dell'altra persona uno strumento dei propri piaceri. Non sono contrario all'amore tra un uomo e una donna, ma deve avvenire all'interno di un serio progetto di vita insieme. L'amore è una cosa che si costruisce, e non un piacere di un momento. Quello non è amore, è fare dell'atto fisico una cosa fondamentale, mentre la vera cosa fondamentale è l'amore che unisce un uomo e una donna, amore che non si deve tradire col cercare egoisticamente il proprio soddisfacimento della carne. Io voglio che ci sia legge nel modo di avere una storia d'amore tra un uomo e una donna. Dovete amarvi seriamente, è importante che impariate ad essere fedeli, non dovete essere impuri ma amare prima di tutto il valore dell'altra persona, e dovete soprattutto pregare ogni giorno l'uno per l'altra. Dovete inoltre capire l'immenso valore del sacramento del matrimonio, poiché è con esso che rendete sacra la vostra unione. Così si costruiscono famiglie sante, dove la felicità è sempre presente. Così i figli avranno una vita bella e felice. Dove c'è solo il desiderio della carne in testa tutto dura poco e non arriva a quel che poteva raggiungere. Voi invece ragionate secondo lo Spirito, e non siate libertini che a Me non va bene che abbiate rapporti sessuali senza il matrimonio, anche se a volte posso capire, nei casi di vero amore. Benedico le persone che decidono per la castità fino

al matrimonio, è molto preferibile essere virtuosi per voi.
Vi benedico,
Signore Gesù.”

161° insegnamento di Gesù – 20 maggio 2014 – (Mt 27, 27-31) – La corona di spine

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La corona di spine è tutto il peccato di superbia dell'uomo che pesa su di Me. Riporta la Parola.

Mt 27, 27-31: "Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo."

La corona di spine fa di Me re dei cuori, fa di Me re delle intelligenze. Con essa ho distrutto il vostro peccato di superbia, per essa voi siete perdonati di ogni vostro peccato di superbia. Per essa anche voi ricevete il diritto alla corona, ma questo dipende dalla vostra santità. Pregate il terzo mistero doloroso per la redenzione del vostro modo di pensare, perché vi apra gli occhi dello spirito dalle vostre cecità, perché il Mio sangue generi santo intelletto nella vostra mente.
Vi benedico,
Signore Gesù."

162° insegnamento di Gesù – 22 maggio 2014 – (Mt 27, 32) – I cirenei che Io cerco

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Simone Cireneo rappresenta tutti i Miei servi più fedeli, i corredentori, quelli che Mi aiutano nel grande compito di salvare l'umanità e il creato. La vostra vita è sostenuta non solo da Me, ma anche da quelli che ogni giorno con la loro preghiera, azione e apostolato Mi aiutano a sostenere e a santificare il mondo. Riporta la Parola.

Mt 27, 32: "Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui."

Simone è anche il nome originale di Pietro, da cui capite che i primi a doverMi aiutare sono i Miei consacrati. Ma tutto il popolo cristiano è chiamato ad aiutare, a farsi dei piccoli cirenei. Dunque, voi sapete cosa è importante per aiutare la Mia azione nel mondo. Ve lo ricordo: fare tanta preghiera per tutto il mondo, sapete per cosa dovete pregare, per la santificazione delle anime, e perché ricevano i doni di cui hanno bisogno per salvarsi, per convertirsi. Chiedete lo Spirito Santo per voi e per tutti. Anche la penitenza è molto potente, il digiuno è un'ottima arma contro il dominio del male nel mondo. Poi Mi serve l'evangelizzazione, poiché non si può credere senza avere chi annuncia la verità, e sono molti che non hanno nessuna parola che porta al Cielo. Poi vi è la fedeltà alla Messa, con essa, offerta per le Mie intenzioni, o quelle di Maria, Mi aiutate moltissimo. L'Eucarestia è molto potente, e fareste bene ad andare ogni giorno a Messa. Detto questo ho detto tutto sul prendersi carico della Croce insieme a Me. Auguro a molti di prendersi questo interesse di aiutarMi a salvare anime, poiché il loro premio sarà meraviglioso. Inoltre chi Mi vuole conoscere sul serio è chiamato a formarsi assiduamente alla Sacra Scrittura, ed esorto anche a leggere sempre i messaggi che Io e Mia Madre doniamo attraverso

locuzioni a molte persone, e a leggere le vite dei santi e tutto quello che è utile alla santificazione. Non abbiate una visione del rapporto con Dio molto teologica, abbiate piuttosto desiderio di conoscere la presenza di Dio nella vostra vita vissuta e quotidiana, in questo modo diverrete dei cristiani in Spirito e Verità, che saranno potenti testimoni davanti a tutti.
Avanti, seguiteMi!
Vi benedico,
Signore Gesù.”

163° insegnamento di Gesù – 24 maggio 2014 – (Mt 27, 33-38) – La crocifissione per voi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Non prendo nessuna consolazione nella Mia condanna, Mi viene offerto un calice per mitigare la Mia sofferenza, ma Io voglio bere un altro calice, il calice della volontà di Dio, prendendo su di Me il massimo della condanna per ottenervi il massimo della salvezza. Riporta la Parola.

Mt 27, 33-38: " Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra."

Le Mie vesti rappresentano le vesti di cui è ricoperta la Mia anima, e Io ne vengo privato perché voi possiate riaverle, voi che le avevate perse con la colpa di Adamo ed Eva, e con i vostri peccati. Io vi ridò una veste candida che vi rende adatti al Paradiso. Vengo crocifisso. Questo è il dolore che Io accetto per la vostra liberazione dalla morte del peccato, Mi lascio crocifiggere su una croce verticale ed orizzontale, perché dovevo recuperare per voi la santificazione sia verso il Cielo che verso gli uomini, in un abbraccio benedetto. Mi vengono inchiodate le mani, perché potessi espiare le vostre opere cattive. Mi vengono inchiodati i piedi, perché espiassi i vostri cammini verso l'iniquità e verso le cose ingiuste. Io sono il Re dei dolori, e vi ho salvati con il diventare il sacrificio perfetto vivente dei vostri peccati, affinché il vostro entrare nella fede in Me, vi potesse dare la salvezza da qualsiasi genere di peccato. Voi, voi siete i ladroni crocifissi assieme a Me, da una parte il buono e dall'altra il cattivo, a indicare che due sono le scelte, ma la croce è per tutti. Siete crocifissi e in Me potete rubare la vostra salvezza

dalla condanna eterna. La vostra salvezza che da bravi ladroni dovete volerMi rubare! Io pago per voi, ma voi dovete afferrarvi a Me, poiché in Me non ci sarà condanna per chi sta aggrappato a Me e alla Mia dottrina.
Vi benedico,
Signore Gesù."

164° insegnamento di Gesù – 25 maggio 2014 – (Mt 27, 39-44) – La compassione

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Guai a coloro che ridono delle disgrazie altrui, guai a coloro che son contenti delle sofferenze del prossimo. Il Mio popolo deve essere un popolo di persone che hanno amore e compassione per tutti, specie per i più sofferenti. Riporta la Parola.

Mt 27, 39-44: "E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo."

Io sono venuto a fare la volontà del Padre, sapevo che essa era la massima vittoria e bene. Non allontanatevi dalla volontà di Dio, abbiate fede in Lui, come Io vi ho mostrato la via, perché essa è la vostra massima realizzazione. Non ho infatti Io potuto conquistare il mondo con la Mia vita? E così anche i santi. Ora vi esorto a vivere di compassione per chi non ha niente, per chi soffre, per chi ha bisogno del vostro aiuto e delle vostre preghiere. Non siate indifferenti come sanno fare molti di voi, di voi che vivete in una società che dona tante ricchezze, ricchezze che un tempo non potevate nemmeno desiderare, perché non le potevate immaginare. Ma non saranno i computer, le auto, il tanto cibo, la televisione, a riempire la vostra vita, ma solo l'Amore, poiché è esso che riempie il cuore dell'uomo. Dunque, amate pensare agli altri, e amate pregare per gli altri, siate vivi nei problemi sociali, soprattutto con la preghiera, e ricordatevi che chi Mi vuole seguire, deve avere pietà e desiderio della salvezza degli altri, delle loro anime. Pregate dunque, ed evangelizzate se potete, e fate opere buone. Un

cristiano è vero secondo la sua testimonianza di vita, una vita dedita soprattutto al Cielo e alla Sua giustizia. Ora vi chiedo di alimentare la vostra compassione anche di Me, con la preghiera di riparazione dei peccati, e con il sacrificio e l'offerta delle sofferenze, poiché per i peccati degli uomini Io ancora oggi soffro, anche oggi ho la Mia passione, e ho poche anime che Mi sollevano dai Miei patimenti. Dunque aiutateMi, riparateMi, sorreggeteMi, affinché Io possa operare bene per la salvezza delle anime, e affinché la Mia ira sia mitigata verso tanti vostri fratelli che sono colpevoli dinanzi a Me.
Vi benedico,
Signore Gesù."

165° insegnamento di Gesù – 27 maggio 2014 – (Mt 27, 45-54) – La morte di Gesù

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Mia morte è carica di eventi sconvolgenti, l'eclissi del sole, il terremoto, la risurrezione di tanti santi che Mi testimoniano. Riporta la Parola.

Mt 27, 45-54: "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!"."

I pagani, il centurione, Mi glorificano, Mi riconoscono come Figlio di Dio. Loro sono semplici, e credono. I farisei non credono neanche nonostante sia stato squarciato il velo del tempio, da cui avrebbero dovuto capire di aver compiuto un sacrilegio. Davanti alla risurrezione dei santi tutti dovrebbero credere nel Mio essere Figlio di Dio, ma molti non credono perché non si fidano di una Parola scritta duemila anni fa. Ma il Mio essere Figlio di Dio e Salvatore non è una cosa che si crede perché ve lo hanno detto, anche se ciò è già bene, ma è più che altro una cosa che si crede perché si è stati toccati dal Mio Spirito nel vostro cuore e nella vostra mente. Questi segni sono una conferma che quello in cui credete non è banale, ha un valore altissimo, ma la fede vera è data dal vostro reale rapporto con il Padre e con Me. Tuttavia se i miracoli non servissero, se non fossero utili per coloro che hanno dubbi a

credere, il Padre non li avrebbe dati. Dunque imparate a valorizzare i miracoli perché essi testimoniano la presenza di Dio e Mia nella vita degli uomini, e spesso facciamo questo per convertire alla fede. Il Vangelo vi fa capire che i miracoli sono importanti, non è che basta la fede e la buona condotta dei bravi cristiani a salvare il mondo, altrimenti Io non avrei dato tanti miracoli nel corso di questi duemila anni.
Vi benedico,
Signore Gesù."

166° insegnamento di Gesù – 28 maggio 2014 – (Mt 27, 55-56) – Le pie donne

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Imparate dalle pie donne, imparate a portare conforto a Me dalle fatiche con cui mantengo in piedi il mondo. Riporta la Parola.

Mt 27, 55-56: "C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; sse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria (Cleofa) madre di Giacomo e Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo."

Queste donne hanno un grande coraggio, Mi seguono fin ai piedi della croce, Mi sostengono nella Mia passione con il loro amore. Quanto ho bisogno di queste persone che Mi sostengono, Mi riparano del poco amore degli uomini, e intercedono assiduamente per tutto il mondo. Le Mie care spose, ovvero le consacrate, devono aver sempre in mente questo esempio. Non voglio suore di poco intelletto, di poca fede, di poco amore. Io chiedo alle Mie care spose, ma anche a tutti i cristiani, di intercedere assiduamente per la salvezza del mondo. Io per loro faccio grandi cose, Io per loro salvo tanto il mondo, e a chi è ardente nella fede e nell'amore dimostro tutta la Mia riconoscenza. Essere cristiani non è cosa sterile, è dare continuamente per il bene delle anime, di tutte le anime. Non abbiate paura di intercedere, non abbiate paura di fare tanto per chi ha poco. I peccatori sono i più piccoli agli occhi Miei, credono di possedere tutto e invece sono poverissimi. Quanto ho bisogno di preghiere per loro, quanto devono darsi da fare le Mie spose per la salvezza di tutti! E Io benedico, e mostro il Mio volto di bontà, e loro sono tenute con la testa appoggiata al Mio Sacro Cuore, da cui gli provengono tutte le benedizioni che possono farle felici. Esorto le suore e i preti a coltivare il loro amore e affetto nei Miei riguardi, perché non si trovino ad essere accusati di non avere una vera e fertile vita spirituale, affinché Io non li condanni. Non

tutti i consacrati riescono a raggiungere il Cielo, ma quelli che si dedicano seriamente al bene del mondo impugnando la spada della verità e lo scudo della fede. A quelli che vivono la carità spirituale e materiale seriamente. Allora sarete ben degni della salvezza e della gloria.
Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

167° insegnamento di Gesù – 31 maggio 2014 – (Mt 27, 57-61) – La Mia morte per voi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La vostra morte la ho voluta provare. Non c'è nessuna sofferenza che voi uomini avete trovato sulla vostra strada che Io non abbia voluto provare. Solo il peccato non ho voluto provare, e mai lo proverò, ma ho sperimentato le sofferenze del peccato distruggendo il vostro nel Getsemani e aprendovi le porte della vera vita con la Mia morte. Riporta la Parola.

Mt 27, 57-61: "Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria."

La morte è la terribile conseguenza del peccato. Io ho provato la morte per distruggere la morte, affinché per mezzo Mio chiunque potesse avere la vita, per l'adesione a Me. Ho sofferto molto al pensiero della morte, ho penato tanto per trovare la forza di affrontare quello che Mi attendeva. Tutta la vita Mi sono preparato a questo, poiché avevo orrore della morte. Io sono la Vita, Io sono la vita delle anime, Io sono la vita di tutto quello che esiste. Non c'è nulla che è stato fatto senza di Me, e quindi Io vivo in voi. Ho voluto sperimentare la morte per darvi per mezzo di essa la Vita. Per mezzo della vostra fede in Me voi avete la chiave di salvezza dalla vostra morte, dal vostro essere esiliati dal Paradiso e dalla Gloria dei Cieli. Se dunque voi ascoltate Me, voi anche vivrete con Me, e Io con voi, e vivrete un Paradiso in cui non vi sarà mai più morte, dolore, sofferenza, in cui tutta la vostra vita sarà bella come il migliore dei sogni. Non temete, non è difficile ottenere il Paradiso, è solo questione di metterMi al primo posto, e di fare del bene nella

vostra vita. Naturalmente più fate più bello sarà il vostro Paradiso.
Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

168° insegnamento di Gesù – 1 giugno 2014 – (Mt 27, 62-66) – La paura della verità

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La paura di Me per alcuni è così grande che vogliono screditare la Mia esistenza, il Mio essere veramente morto e soprattutto essere increduli, ma anche diciamo, indifferenti alla Mia resurrezione. Non ho molte possibilità con questi, li lascio proseguire il loro cammino ma alla fine gli faccio vedere cosa ha causato la loro incredulità. Riporta il Vangelo.

Mt 27, 62-66: "Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!". Pilato disse loro: "Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete". Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia."

Così increduli da voler impedire la Mia risurrezione. Le guardie sono state disposte, ma non hanno potuto nulla contro la Mia resurrezione. Nel seguito del Vangelo leggete che queste guardie, dopo la Mia resurrezione, sono state pagate per confutare che ero veramente risorto, nonostante esse Mi avevano visto. Guai a coloro che si vendono per vile denaro, guai a coloro che confutano Me sapendo di essere in falsa testimonianza! Tuttavia questo avvenimento ha rafforzato la veridicità della Mia resurrezione. Abbiate fede in Dio anche voi, anche quello che viene fatto contro la fede Dio lo usa a Suo vantaggio. Non abbiate mai condiscendenza con quelli che vogliono uccidere la verità della fede con frasi melliflue piene di veleno.
Vi benedico,
Signore Gesù."

169° insegnamento di Gesù – 2 giugno 2014 – (Mt 28, 1-10) – La gioia della Risurrezione

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La Mia gioia è incontenibile, la Mia felicità è grandissima, Io sono risorto e con la vostra fede vi comunico questa gioia di vivere che non ha più limiti né fine. Credete in Me, e voi pure entrerete nella Vita, nella vita eterna, e voi pure riavrete la risurrezione gloriosa dei vostri corpi! Riporta la Parola.

Mt 28, 1-10: "Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annunzio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: "Salute a voi". Ed esse, avvicinatesi, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"."

Sono qui, insieme a voi, vivo sempre insieme a voi, e entro nella vostra vita portando pace, fede, verità, felicità, gioia di vivere. Assieme a voi starò per sempre. Fidatevi di Me, vivete in rapporto cosciente con Me. Io sono insieme a voi e vi invio a portare il lieto annuncio che la vita non finirà mai per chi crede in Me. Non avrà mai fine, e anzi diventerà una vita come non la avete potuta sognare neanche nel vostro migliore dei sogni. Lode a Dio che vi dona questa vita immensa, per mezzo Mio. Vi donerò una gioia incontenibile, senza pari, che non si corrompe, che non finisce più. Vi abbraccerò e vi donerò la Mia felicità. Ora la vita ha finito di essere spenta e finita. Non c'è più limite, non c'è più fine alla vostra esistenza, guadagnatevi la vita celeste con le buone opere, e nutritevi sempre del pane della verità, affinché siate uomini ricchi delle più belle ricchezze. La Parola è importantissima, e ora dovete

solo preoccuparvi di conoscere la verità a fondo e di amare. Questo sarà il vostro passaporto per il Paradiso. Vi amo.
Benedetti voi,
Il Paradiso vi attende.
Gesù Cristo.”

170° insegnamento di Gesù – 3 giugno 2014 – (Mt 28, 11-15) – La menzogna contro la fede

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"La menzogna contro la verità è una terribile colpa. I farisei vengono a sapere che è avvenuta la Mia vera risurrezione, le guardie glielo testimoniano, eppure la loro volontà è di combattere ancora contro Dio, riporta la Parola.

Mt 28, 11-15: "Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: "Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia". Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i Giudei fino ad oggi."

Non c'è modo di aiutare queste persone, non c'è verità che tenga, tutto vedono con occhi ipocriti, e tutto prendono per un problema per loro se accettato. Molti sono i cristiani ipocriti che negano le cose di Dio anche davanti all'evidenza. Mi danno falsa testimonianza, non sono utili al Mio Vangelo. Questi cristiani ipocriti sono quelli che Io scaccerò. Sempre questi cristiani dovrebbero cercare di convertirsi, di pregare molto, e magari di fare opere di carità. È la sola cosa che li può portare alla visione giusta delle cose. Non combattete troppo con queste persone, sono solo capaci di mettere in dubbio ogni manifestazione della Mia azione, e di quella di Maria, nel mondo. Ipocriti! Vogliono un Dio che è sottomesso al loro modo di intendere le cose, vogliono un Dio che non si è mai più manifestato dopo la scrittura dell'ultimo libro della Bibbia. Ma Io non sono così, ho agito e ancora sempre agirò per il bene di tutti.

Vi benedico,
Il Signore Gesù.”

171° insegnamento di Gesù – 3 giugno 2014 – (Mt 28, 16-20) – Io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine della vostra vita. Fine dei messaggi

Da http://www.potenzadellacroce.net

dice Gesù:
"Vi è stato dato ogni insegnamento, avete tutta la verità a vostra disposizione. Raramente ho dato così tante luci come quelle che ricevete da questi messaggi. Riporta la Parola.

Mt 28, 16-20: "Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"."

Ora Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo, fino alla fine della vostra vita. Io sono con voi, e voi sarete sempre più insieme a Me. Ora siete degli inviati, come voi avete ricevuto, così fate in modo che anche gli altri ricevano, e avete i mezzi per farlo in abbondanza. Usate i mezzi che avete a disposizione! Testimoniate questi Miei messaggi e fate in modo che molti li leggano, preoccupatevi di farvi un premio con le buone azioni e con la condivisione del pane spirituale che avete ricevuto. Io sono Risorto, sono il Dio che vi dona le gioie più grandi che un uomo possa desiderare. Chi cammina con Me con la sua croce, riceverà anche con Me la gloria. Seguite le cose che vi ho detto, e preoccupatevi della vostra santificazione sempre di più, finché solo il Regno dei Cieli avrà interesse per la vostra anima.
Qui finiscono i messaggi, non è Mia intenzione portare avanti la spiegazione delle Sacre Scritture fino a farvi completamente dotti su quanto è scritto. Voglio che siate voi ora a scoprire le tante perle d'amore nascoste all'interno dei quattro Vangeli, e che la vostra fede cresca anche per vostro merito. Voglio che cresciate nella conoscenza dell'Amore di Dio, e che cresciate nella conoscenza delle

sacre parole della Bibbia. Non vi sarà più molto difficile ora che vi ho insegnato la chiave di lettura delle cose della Bibbia. Procurate di farMi felice con il vostro interesse per le cose sante. Ora diventate degli uomini di tanta preghiera, e abbiate fede, non c'è paura per chi ogni giorno Mi ama.
Vi benedico,
Il vostro Signore Gesù.
Restate in ascolto della Mia presenza e fate in modo di rendervi consapevoli della Mia vicinanza alla vostra vita. Amen!”